

## ASCOLI PICENO

“Dobbiamo imparare a fare cose difficili: parlare al sordo, mostrare la rosa al cieco, liberare gli schiavi che si credono liberi”. Con queste parole, tratte dalla poesia di Gianni Rodari “Lettera ai bambini”, l’Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, ha ribadito il suo impegno annuale di solidarietà, nell’intento di contribuire alla realizzazione di progetti in aree economicamente e culturalmente depresse, con un’asta di opere donate da artisti, galleristi e collezionisti. Per la nona volta “Aiutiamo la pace” ha avuto un riscontro positivo. Trattandosi di iniziativa seria, le adesioni sono state numerose (158). Sarebbe doveroso fare tutti i nomi dei donatori, ma lo spazio ci impone la selezione: Accardi, Alinari, Andersen, Aquilanti, Baratella, U. Bartolini, Basilé, Bazan, Bee, Cannavacciuolo, Cascella, Ceccobelli, Chia, Chiesi, Cingolani, Coda Zabetta, D’Arcevia, De Grandi, De Luca, Dormice, Donzelli, Guida, Hirsh, Mainolfi, Mazzoni, Merlino, Mesciulam, Neri, Notari, Ontani, Pancrazzi, Pericoli, Pessoli, Piccioni, Picco, Pintaldi, Pignatelli, Pizzi Cannella, Presicce, Scheda, Tatafiore. Tanti anche gli artisti locali di tutto rispetto. Prima della messa all’incanto, le opere sono state esposte in una mostra pubblica a Palazzo Tornasacco e restano documentate in un catalogo. Il ricavato è andato a beneficio dell’acquisto di attrezzature per una “Casa delle donne e dei bambini” (curdi) in Turchia; per la “Casa del Cucito” in due isole di Capoverde; dell’assistenza sanitaria per cento bambini cardiopatici o affetti da tumore residenti a Zena, regione curda dell’Iraq; della costruzione di “case di sabbia” per anziani soli o disabili che attualmente vivono in tende nel Sahara algerino.

**Anna Maria Novelli**

[«Juliet» (Trieste), n. 121, febbraio-marzo 2005, p. 73]